

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

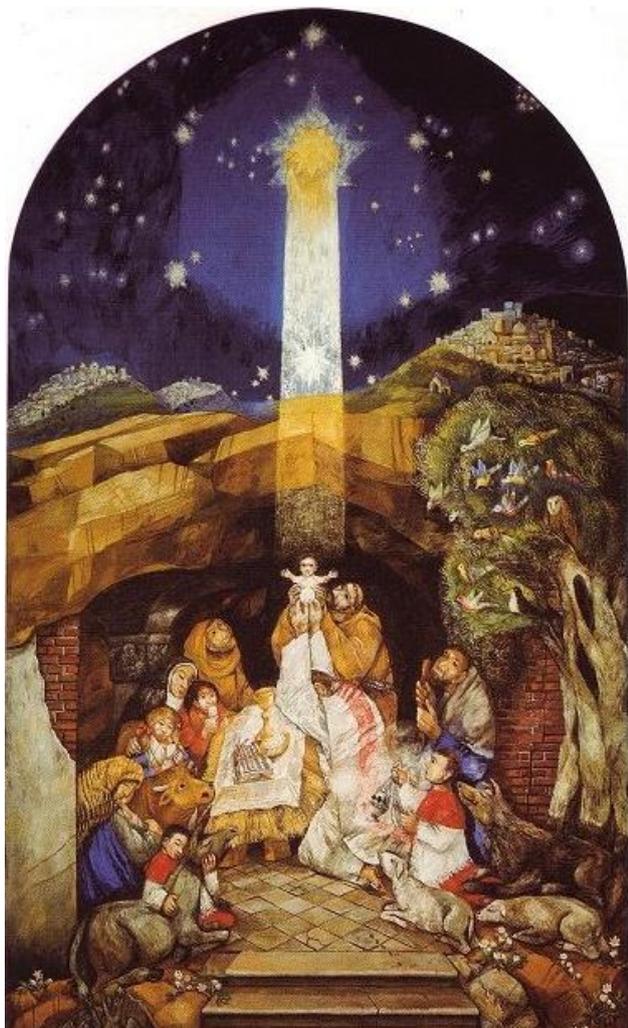
Anno XVII - n. 894 - 31 Dicembre 2017 – Santa Famiglia Anno B

Restare saldi e perseveranti nella fede...

In quest'ultima domenica dell'anno la Liturgia ci propone la festa della Santa Famiglia di Nazaret. Questa festa ci chiama a riflettere su alcuni aspetti che riguardano ogni famiglia in generale e tutte le famiglie cristiane in particolare. In primo luogo questa festa indica che Dio ha voluto rivelarsi proprio in una famiglia, dove Gesù è cresciuto al centro dell'affetto e delle premure dei suoi genitori. Guardando alla famiglia di Nazaret come a un modello, dunque, comprendiamo che ogni famiglia che riceve il dono della nascita di una nuova vita è visitata dalla tenerezza e dalla presenza di Dio e al tempo stesso è chiamata ad essere icona del suo amore, accogliendo e custodendo i propri figli in modo che questi possano sempre sentire la bellezza di essere amati. Vi è poi un altro aspetto evidenziato dai testi liturgici di quest'anno che riguarda l'esistenza e la missione della famiglia come luogo in cui si trasmettono i valori evangelici e la fede. La Liturgia ci presenta la famiglia di Abramo e di Sara, che si affidano alla Parola di Dio quando tutto nella loro vita diceva il contrario; e poi quella di Giuseppe e di Maria, che raggiungono Gerusalemme per presentare Gesù al Signore, così come era prescritto dalla legge di Dio. Entrambe queste famiglie vivono momenti di difficoltà e grandi disagi, ma li affrontano amandosi e aiutandosi, nella certezza che nella loro storia è all'opera Dio che non abbandona mai quanti si affidano al suo progetto di salvezza. La loro fede diventa proposta di vita per tutti noi e per tutte le nostre famiglie. Ce lo ricorda l'autore della lettera agli ebrei che scrivendo a una comunità indebolita nella fede e provata dalle persecuzioni, invita i cristiani a non lasciarsi vincere dallo scoraggiamento e dalla paura, ma a seguire gli esempi di quanti, a partire da Abramo e Sara, pur affrontando grandi prove e difficoltà sono rimasti saldi e perseveranti nella fede. Nel Risorto nessuno può più temere una vittoria definitiva di alcuna forza oscura, neppure della morte stessa, già vinta in Cristo. Ecco, dunque, il messaggio che viene rivolto oggi alle famiglie: non scoraggiatevi di fronte alle prove e alle difficoltà, ma coltivate sempre l'amore e la fiducia in Dio; e trasmettendo la fede in Cristo continuate quella storia sacra che a partire dalla famiglia di Nazaret irradia di vita divina la storia del mondo e quella di ciascuno di noi. Affidando alla Madonna e a San Giuseppe tutte le nostre famiglie e quelle del mondo, vi auguriamo un sereno nuovo anno con la benedizione e il sostegno di Dio!

■ Nell'udienza generale di mercoledì scorso papa Francesco è tornato a parlare del significato del Natale, denunciando il suo snaturamento specialmente in Europa.

SENZA GESÙ NON C'E' NATALE.



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Oggi vorrei soffermarmi con voi sul significato del Natale del Signore Gesù, che in questi giorni stiamo vivendo nella fede e nelle celebrazioni. La costruzione del presepe e, soprattutto, la liturgia, con le sue Letture bibliche e i suoi canti tradizionali, ci hanno fatto rivivere «l'oggi» in cui «è nato per noi il Salvatore, il Cristo Signore» (Lc 2,11). **Ai nostri tempi, specialmente in Europa, assistiamo a una specie di “snaturamento” del Natale: in nome di un falso rispetto che non è cristiano, che spesso nasconde la volontà di emarginare la fede, si elimina dalla festa ogni riferimento alla nascita di Gesù. Ma in realtà questo avvenimento è l'unico vero Natale! Senza Gesù non c'è Natale;** c'è un'altra festa, ma non il

Natale. E se al centro c'è Lui, allora anche tutto il contorno, cioè le luci, i suoni, le varie tradizioni locali, compresi i cibi caratteristici, tutto concorre a creare l'atmosfera della festa, ma con Gesù al centro. Se togliamo Lui, la luce si spegne e tutto diventa finto, apparente.

Attraverso l'annuncio della Chiesa, noi, come i pastori del Vangelo (cfr Lc 2,9), siamo guidati a cercare e trovare la vera luce, quella di Gesù che, fattosi uomo come noi, si mostra in modo sorprendente: nasce da una povera ragazza sconosciuta, che lo dà alla luce in una stalla, col solo aiuto del marito... Il mondo non si accorge di nulla, ma in cielo gli angeli che fanno la cosa esultano! Ed è così che il Figlio di Dio si presenta anche oggi a noi: come il dono di Dio per l'umanità che è immersa nella notte e nel torpore del sonno (cfr Is 9,1). E ancora oggi assistiamo al fatto che spesso l'umanità preferisce il buio, perché sa che la luce svelerebbe tutte quelle azioni e quei pensieri che farebbero arrossire o rimordere la coscienza. Così, si preferisce rimanere nel buio e non sconvolgere le proprie abitudini sbagliate.

Ci possiamo chiedere allora che cosa significhi accogliere il dono di Dio che è Gesù. Come Lui stesso ci ha insegnato con la sua vita, significa diventare quotidianamente un dono gratuito per coloro che si incontrano sulla propria strada. Ecco perché a Natale si scambiano i doni. Il vero dono per noi è Gesù, e come Lui vogliamo essere dono per gli altri. E, siccome noi vogliamo essere dono per gli altri, scambiamo dei doni, come segno, come segnale di questo atteggiamento che ci insegna Gesù: Lui, inviato dal Padre, è stato dono per noi, e noi siamo doni per gli altri.

L'apostolo Paolo ci offre una chiave di lettura sintetica, quando scrive - è bello questo passo di Paolo -: «E' apparsa la grazia di Dio, che porta la salvezza a tutti gli uomini e che ci insegna a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà» (*Tt 2,11-12*). La grazia di Dio "è apparsa" in Gesù, volto di Dio, che la Vergine Maria ha dato alla luce come ogni bambino di questo mondo, ma che non è venuto "dalla terra", è venuto "dal Cielo", da Dio. In questo modo, con l'incarnazione del Figlio, Dio ci ha aperto la via della vita nuova, fondata non sull'egoismo ma sull'amore. La nascita di Gesù è il gesto di amore più grande del nostro Padre del Cielo.

E, infine, un ultimo aspetto importante: nel Natale possiamo vedere come la storia umana, quella mossa dai potenti di questo mondo, viene visitata dalla storia di Dio. E Dio coinvolge coloro che, confinati ai margini della società, sono i primi destinatari del suo dono, cioè - il dono - la salvezza portata da Gesù. Con i piccoli e i disprezzati Gesù stabilisce un'amicizia che continua nel tempo e che nutre la speranza per un futuro migliore. A queste persone, rappresentate dai pastori di Betlemme, «apparve una grande luce» (*Lc 2,9-12*). Loro erano emarginati, erano malvisti, disprezzati, e a loro apparve la grande notizia per prima. Con queste persone, con i piccoli e i disprezzati, Gesù stabilisce un'amicizia che continua nel tempo e che nutre la speranza per un futuro migliore. A queste persone, rappresentate dai pastori di Betlemme, apparve una grande luce, che li condusse dritti a Gesù. Con loro, in ogni tempo, Dio vuole costruire un mondo nuovo, un mondo in cui non ci sono più persone rifiutate, maltrattate e indigenti.

Cari fratelli e sorelle, in questi giorni apriamo la mente e il cuore ad accogliere questa grazia. Gesù è il dono di Dio per noi e, se lo accogliamo, anche noi possiamo diventarlo per gli altri - essere dono di Dio per gli altri - prima di tutto per coloro che non hanno mai sperimentato attenzione e tenerezza. Ma quanta gente nella propria vita mai ha sperimentato una carezza, un'attenzione di amore, un gesto di tenerezza... Il Natale ci spinge a farlo. Così Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, continua ad essere dono di salvezza per i piccoli e gli esclusi.



Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (Anno B)

Antifona d'ingresso

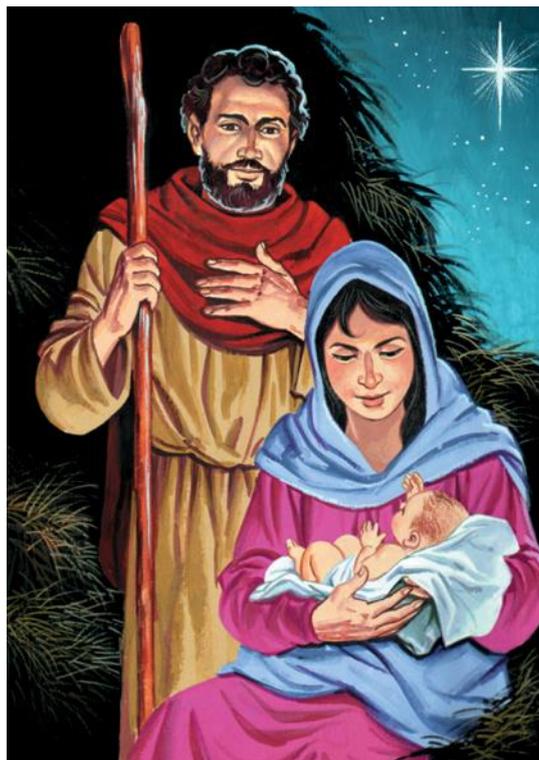
*I pastori si avviarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe,
e il Bambino deposto nella mangiatoia. (Lc 2, 16)*

Colletta

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Gen 15, 1-6; 21, 1-3)

Uno nato da te sarà tuo erede.

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva

promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 104*)

Rit: *Il Signore è fedele al suo patto.*

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

SECONDA LETTURA (*Eb 11, 8.11-12.17-19*)

La fede di Abramo, di Sara e di Isacco.

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. – **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (Eb 1, 1-2)

Alleluia, Alleluia.

*Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.*

Alleluia

VANGELO (Lc 2, 22-40)

Il bambino cresceva, pieno di sapienza.

+ Dal Vangelo secondo Luca.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre, fonte della vita, chiedendogli di sostenere il cammino di tutte le famiglie, affinché siano sempre luoghi di crescita nella sua sapienza e grazia.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: chiamata da Cristo ad essere strumento di salvezza nel mondo, possa vivere questa missione con coraggio e umiltà. Preghiamo.
2. Per i bambini e i fanciulli: perché all'interno delle proprie famiglie possano crescere nella gioia e nella serenità ed essere educati nella fede in Cristo Salvatore. Preghiamo.
3. Per la famiglia, piccola Chiesa domestica: perché ispiri ai vicini e ai lontani quella fiducia nella Provvidenza che aiuta ad accogliere e promuovere il dono della vita. Preghiamo.
4. Per le famiglie in difficoltà: perché gli sposi ritrovino la capacità di perdono reciproco, il desiderio di ripartire da quell'amore su cui hanno deciso di fondare il loro avvenire e possano contare sull'aiuto della comunità cristiana a ricostruire l'unità familiare. Preghiamo.

C – O Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio fosse accolto in una famiglia in cui crescere in rapporti di affetto e tenerezza, concedi che anche le nostre famiglie possano crescere in comunione d'amore, sostenute dalla tua Grazia. Per Cristo nostro Signore.

ANAGRAFE PARROCCHIALE..

Nel 2017 sono stati celebrati **34 Battesimi** (20 maschi, 14 femmine);
si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia **70 ragazzi della Prima Comunione** (34 maschi, 36 femmine);
la **Cresima** è stata conferita a **34** adolescenti (13 maschi e 21 femmine);
Nessun matrimonio celebrato in parrocchia e **3** le coppie preparate al matrimonio;
i **defunti 52** (23 maschi e 29 le femmine).

Maria Santissima Madre di Dio (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Salve, Madre santa: tu hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno (Sedulio)*

Oppure:

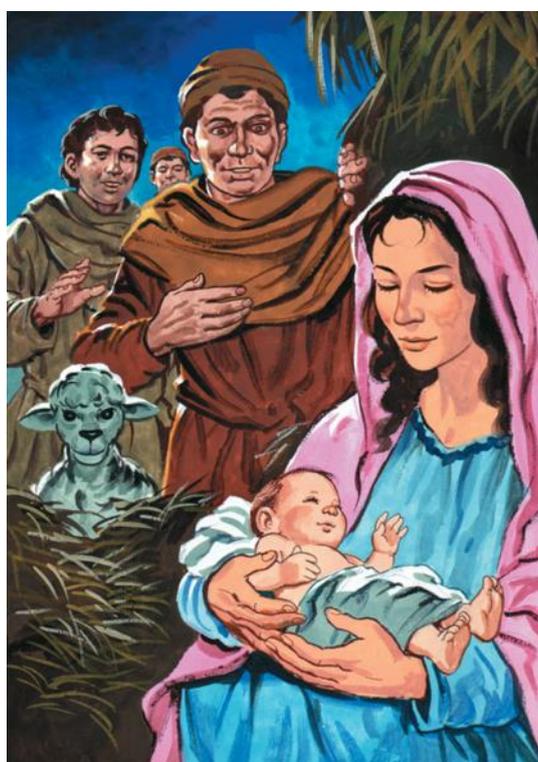
*Oggi su di noi splenderà la luce, perché è nato per noi il Signore;
Dio onnipotente sarà il suo nome, Principe della pace, Padre dell'eternità:
il suo regno non avrà fine. (cf. Is 9, 2.6; Lc 1, 33)*

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...



PRIMA LETTURA (Nm 6, 22-27)

Porranno il mio nome sugli Israeliti, e io li benedirò

Dal libro del profeta Numeri.

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 66*)

Rit: Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (*Gal 4, 4-7*)

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. – **Parola di Dio.**



Alleluia

Canto al Vangelo (*Eb 1, 1-2*)

Alleluia, Alleluia.

*Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 2, 16-21)

*I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.
Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo al Signore, per intercessione di Maria Santissima, Regina della Pace, le nostre preghiere e affidiamo a Dio Padre le attese e le speranze di ogni uomo e ogni donna per questo nuovo anno che oggi inizia.

Preghiamo insieme, dicendo: **Per intercessione di Maria, ascoltaci Signore.**

2. Per la Chiesa: perché Dio onnipotente con la sua benedizione la renda salda nella fede, lieta nella speranza e operosa nella carità, fonte di luce e pace nel mondo e annunciatrice di Gesù Cristo, unico Salvatore. Preghiamo.
2. Per i popoli della Terra: perché chi ha responsabilità di governo e autorità in campo internazionale possa impegnarsi con ogni energia a costruire la concordia e ad edificare una pace duratura. Preghiamo.
3. Per l'anno che oggi inizia: affinché, con la protezione della Vergine Maria, ogni vita nascente possa essere custodita e difesa, ad ogni malato possa essere assicurata una dignitosa assistenza e ogni persona possa trascorrere questo tempo nella grazia di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché seguendo l'esempio di Maria Santissima possiamo essere testimoni di pace e di concordia nelle famiglie, nel quartiere e nei nostri ambiti di vita quotidiana. Preghiamo.

C – O Padre, accogli dalle mani di Maria, vergine e madre, le preghiere che con piena fiducia ti abbiamo rivolto e donaci la forza di non arrenderci mai di fronte alle ingiustizie e ai dolori del mondo, per impegnarci giorno per giorno a costruire la pace nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

■ *Le parole con cui Jean-Paul Sartre, filosofo tra i più importanti rappresentanti dell'esistenzialismo ateo, descrive il rapporto che lega la Vergine Maria al Bambino Gesù.*

TE DEUM LAUDAMUS PER QUEL DIO-BAMBINO CHE SI PUO' PRENDERE TRA LE BRACCIA E COPRIRE DI BACI.



La Vergine è pallida e guarda il bambino. Ciò che bisognerebbe dipingere sul suo viso è uno stupore ansioso che non è apparso che una volta su un viso umano. Poiché il Cristo è il suo bambino, la carne della sua carne, e il frutto del suo ventre. L'ha portato nove mesi e gli darà il seno e il suo latte diventerà il sangue di Dio. E in certi momenti la tentazione è così forte che dimentica che è Dio. Lo stringe tra le sue braccia e dice: piccolo mio! Ma in altri momenti, rimane interdetta e pensa: Dio è là e si sente presa da un orrore religioso per questo Dio muto. Poiché tutte le madri sono così attratte a momenti davanti a questo frammento ribelle della loro carne che è il loro

bambino e si sentono in esilio davanti a questa nuova vita che è stata fatta con la loro vita e che popolano di pensieri estranei.

Ma nessun bambino è stato più crudelmente e più rapidamente strappato a sua madre poiché egli è Dio ed è oltre tutto ciò che lei può immaginare. Ed è una dura prova per una madre aver vergogna di sé e della sua condizione umana davanti a suo figlio. Ma penso che ci sono anche altri momenti, rapidi e difficili, in cui sente nello stesso tempo che il Cristo è suo figlio, il suo piccolo, e che è Dio.

Lo guarda e pensa: «Questo Dio è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. È fatta di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è la forma della mia. Mi rassomiglia. È Dio e mi assomiglia». E nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per lei sola. Un Dio piccolo che si può prendere nelle braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e che vive. Ed è in quei momenti che dipingerei Maria, se fossi pittore, e cercherei di rendere l'espressione di tenera audacia e di timidezza con cui protende il dito per toccare la dolce piccola pelle di questo bambino-Dio di cui sente sulle ginocchia il peso tiepido e che le sorride.



Il testo è tratto da Jean-Paul Sartre, «Bariona o il figlio del tuono. Racconto di Natale per cristiani e non credenti», Marinotti, 2003, p.90-92.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 31 DICEMBRE SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	<u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 E 11.30</u> Alle ore 18.00: Santa Messa di ringraziamento. Al termine <u>Esposizione Eucaristica e TE DEUM.</u>
LUNEDÌ 1 GENNAIO 2018 MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO	<u>VI AUGURIAMO UN SERENO E FELICE NUOVO ANNO!!!</u> CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
GIOVEDÌ 4	Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
VENERDÌ 5 PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00)
SABATO 6 EPIFANIA DEL SIGNORE	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
DOMENICA 7 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (Il Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	